

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghì non si riprendono.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio, del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Nei corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — commemorati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 80 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Le inserzioni di 3 e 4 pagine per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTA-DINO ITALIANO** via della Po-
sta 18, Edina.

83

— Mi sfuggi una volta, e non mi sfuggirai due — rispose l'agente che, scendendo lesto lesto la scala, diede ordine di far av-

Del resto nuno ignora quali tenebris-
sime, non meno che perniciosissime società
e sette furono dagli artefici di bugie e
dai cultori dei perversi dommi in vari
tempi radunate ed instituite, e con nomi

A forza di pregare Dio e i Santi, di sollecitare a destra e a sinistra, di tormentare l'indolente Pankratief colle sue importunità, e di seccare il principe Giovanni, aveva sì ben vanteggiato gli interessi della sua colonia che le famose lettere rinvenute avean finito per entrare in suo potere, che tutta la città si occupava di questa faccenda, che il nome di Fedora era stato in tutte le bocche, e che il generale, uscito dal suo torpore, aveva scritto alla seconda Tatiana la gran dama di Tongithof, che non si sarebbe punto meravigliato se ella volesse assumersi la difesa della giovan-

Ora, il signor conte Pranciani, col quale io era in relazioni amichevoli e che io interrogai in proposito alla pretesa iniziazione di Pio IX, mi scrisse per affermare

Finchè il dottore era rimasto a Pietroburgo, esso poteva ancora, quantunque meno agevolmente di prima, corrispondere

Lro Taxil.

Il giorno stesso della sua morte, la marchesa du Plessis-Bellière istituiva suo legatario universale il conte Alfonso de Colbert-Turgie » pel caso in cui il Papa Leone XIII, o, in sua mancanza, il Cardinale Rampolla, non potessero raccogliere la sua successione. »

Gli eredi naturali della marchesa sollevavano contro questo testamento tutte le eccezioni possibili e immaginabili, come, ad esempio, che il capo di un *potere puramente spirituale* non costituisce una

Si sentivano sorvegliati, spiati da tutti coloro che li circondavano, e sapevano che qualunque fosse la loro condizione, il loro grado, la stima di cui godevano, basterebbe una parola per mandarli in prigione, e di là in Siberia.

(Continued)

personalità capace di acquistare voluta dalla legge francese, e molto meno poi un potere temporale, perchè in tal caso si tratterebbe di una potenza estera, e questa non può acquistare su territorio francese.

Le istituzioni successive della testatrice potrebbero essere considerate come sostituzioni proibite.

Noi crediamo che non mancheranno le influenze massoniche in favore dei parenti della marchesa. Giova intanto notare che il Vaticano si è perfettamente disinteressato nella questione.

IN VATICANO

Leviamo dall'Osser. rom. di ieri:

Nelle ore pomeridiane di oggi la Santità di Nostro Signore imponeva la berretta cardinalizia agli E. mi e R. mi Signori Cardinali Luigi Ruffo Scilla e Luigi Sepiacci, creati e pubblicati nel Concistoro Segreto di lunedì.

L'E. mo e R. mo Signor Cardinal Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, riceveva dapprima i novelli Cardinali nelle stanze all'uso destinate, accompagnandoli dopo agli appartamenti Pontifici.

Trattando il Santo Padre, uscito dalle Sue stanze private, si recava nella Sala del trono, sul quale sedeva circondato dalla sua nobil Corte, avendo a destra l'Eminentissimo Rampolla.

Quindi un Maestro delle Cerimonie Pontificie annunciava ed introduceva nella dotto sala i novelli Porporati, i quali, tutte le tre genoflessioni d'uso, s'inginocchiavano in ultimo dinanzi a Sua Santità bacilandolo il piede.

Il Santo Padre imponeva loro la mozzetta, e ne copriva il capo con la berretta cardinalizia; dopo di che le Eminenze loro Reverendissime, scoperti il capo, Gli baciavano la mano, e quindi ricevevano e contraccambiavano l'amplesso col Sommo Pontefice, al quale l'E. mo e R. mo Signor Cardinal Ruffo Scilla indirizzava nobili ed affettuosi parole di ringraziamento anche a nome dell'E. mo Sepiacci.

Sua Santità rispondeva con accenti improntati a paternale benevolenza, e poneva termine con l'Apostolica Benedizione.

Avevano l'onore di assistere alla cerimonia per l'Eminentissimo Signor Cardinal Ruffo Scilla una deputazione di Napoli, composta di S. E. Monsignor Zappa Vescovo titolare di Calidonia Ausiliare di Napoli, di S. E. il Duca di Reggina, di S. E. il Duca di Sammartino, del Comm. Luigi Patrizi e di Mons. Filippo d'Amico; i parenti dell'Eminenza Sua, E. mi Principi di Ruffo Scilla, Ruffo Bagnara, Ruffo Scialoja, e Donna Giustina Ruffo Casto Oicala; per l'E. mo Sepiacci una deputazione di Castiglione del Lago, composta di S. E. Mons. Foschi Arcivescovo di Perugia, del Piovano, dei signori Andrea Pastorelli, Goffredo Galeazzi, Parroco di Santa Maria della Piana, Giovanni Papi, e di due nipoti della stessa Eminenza Sua, signori Sestilio e Pietro Monotti.

Terminata la funzione, il Santo Padre ha intrattenuto in breve colloquio i novelli Eminenzissimi, i quali in seguito accompagnati nelle loro rispettive anticamere dal coromiotore, facevano la visita di formalità all'E. mo Signor Cardinal Segretario di Stato, che li aveva preceduti nel proprio appartamento.

Ieri mattina nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, Sua Eminenza R. ma il Signor Cardinal Mertel, primo dei Diaconi e Vice Cancelliere di S. C., ha ricevuto il giuramento prescritto dalle Costituzioni Apostoliche, dai Vescovi presenti in Curia preconizzati nel Concistoro Segreto di lunedì scorso.

Questa mattina il Maestro del Collegio dei Corsi Apostolici, vestito in abito di formalità col tradizionale Spino in mano, si è recato alla residenza dell'E. mo Signor Cardinal Antonio di Paolo Gruscha, creato e pubblicato nel Concistoro del 1. giugno corrente anno, nonché presso i novelli Cardinali Luigi Ruffo Scilla e Luigi Sepiacci, creati e pubblicati nel Concistoro di lunedì scorso, che riceveranno domani giovedì il cappello cardinalizio, ed ha intanto alle Eminenze loro Reverendissime, colla consueta formula latina, il pubblico Concistoro che avrà luogo domani, rilasciando alle suddette Eminenze la scheda a stampa, solita mandarsi in detta circostanza.

Eguali schede erano contemporaneamente diramate dagli altri Corsi Apostolici a tutto il Sacro Collegio, alla Prelatura ed a tutti coloro che hanno diritto d'intervenire al Concistoro.

Provvedimenti militari

Il Comune di Padova riconferma in modo assoluto che per ordine del ministero della guerra tutti i magazzini dei Comandi militari vengono alacreramente riforniti, come se fosse prossima la mobilitazione dell'esercito. L'intendimento del governo è di tenersi pronto meglio che mai ad ogni possibile eventualità, sebbene non appaia momentaneamente alcun pericolo di guerra, e pare che così facendo segua i desideri e gli esempi delle potenze alleate.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidente Biancheri

Imbriani torna alla Camera

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, l'on. Imbriani parla sul processo verbale. Ricorda che ieri quando il presidente del Consiglio propose il rigetto delle interpellanze, alla sua domanda di verificare il numero, non si aspettò di vedere se la domanda fosse appoggiata da dieci deputati. Ritene che con questo si violasse il regolamento.

Biancheri — Ella non ne aveva diritto. Imbriani — Non ne sono persuaso. Biancheri — Ella non si persuade mai; la sua proposta non fu appoggiata da dieci deputati.

Imbriani continua a protestare; ma Biancheri dà la parola all'on. ministro financo per rispondere ad una interrogazione dell'on. Imbriani sulle condizioni della stazione di San Severo; la risposta non soddisfa il deputato, che si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

Si riprende la discussione dei provvedimenti finanziari.

L'on. Sonnino consente nei provvedimenti tendenti a raggiungere il programma finanziario, ma ritiene inevitabili nuovi sacrifici.

Filitti, approva l'indirizzo generale finanziario del governo, ma dissente sull'opportunità di questa legge. Credo necessaria la riforma del sistema tributario perché sono impossibili nuovi aggravii e non si può provvedere colle entrate alla necessaria costruzione delle ferrovie; ritiene pure necessaria la riduzione del numero degli impiegati.

Cerrotti, rileva la necessità di aumentare le entrate con nuovi tributi; ma dice che voterà i provvedimenti proposti senza considerazioni politiche, ma col'intendimento di favorire la restaurazione economica del paese.

Trova contraddizione nel ministro del tesoro, che, già fautore di nuove imposte, proclama il pareggio colle economie, ed invece aumenta gli aggravii. Non approva gli espedienti escogitati onde provvedere ad estinguere il grave debito del debito: se i posteri soffriranno le conseguenze dei debiti, godranno anche i vantaggi dei lavori compiuti. Voterà dunque contro le proposte di aggravii.

Ferraris Maggiorani dice che l'opera di pareggio dell'attuale ministero è una pagina gloriosa della storia finanziaria italiana. Ma non basta il pareggio; conviene restaurare l'economia nazionale regolando principalmente la circolazione. Ciò occorre fare cercando che non si crei il vero sovrappiù a beneficio di alcune banche.

Avrebbe accettato una tassazione maggiore sopra gli zuccheri e il petrolio, pur di sgravare il sale e i grani. Strietto al suo partito, sosterrà la politica del gabinetto, finché sarà fedele al programma di rigenerazione economica nel quale può concordare una forte maggioranza.

Si riavvia a domani il seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

Il presidente annuncia una interpellanza dell'on. Gualpa circa le relazioni fra l'Italia e gli stati uniti.

Rudini dice che non può accettarla. Gualpa grida: — Non sono uno dei soliti interpellanti, non lo sono sempre interpellanza io! Io non voglio come altri recare ostacoli sempre a tutti i governi.

Rudini ripete che non può accettare l'interpellanza per motivi di alta convenienza, poiché l'attitudine del governo degli Stati Uniti, lascia sperare in una prossima soluzione della questione e prega quindi l'on. Gualpa a non insistere, quindi ritira l'interpellanza.

Imbriani ripresenta la sua interpellanza relativa all'isola Pelagosa.

Biancheri osserva che non fu ieri accettata dal presidente del Consiglio o dice che non può ammetterla, avendola respinta la Camera.

Rudini dichiara che ha studiato la questione e ritiene non sia opportuno venga agitata nella Camera; prega quindi l'on. Imbriani a non insistere anche per non danneggiare la stessa causa che vuol favorire.

Imbriani pallidissimo dice che ritiene sia obbligo del Governo occuparsi della questione, e mantiene la sua interpellanza.

La maggioranza dei deputati eccitata urlava e gridava.

Imbriani grida: — Trattasi di una parte d'Italia nostra! Siete italiani: voi che gridate! Avete cuore? E' un pezzo della nostra patria!

Gli urli continuavano.

Imbriani irato, — La finisca! La finisca! Imbriani: — Come la finisca? Ho diritto di parlare! Rispetti il mio diritto!

Cavallotti, Miratori o Sonnino pregarono Imbriani di non insistere.

Biancheri annuncia che mette la questione pregiudiziale.

Cavallotti dice che voterà contro, per non vulnerare il diritto di ripresentare le interpellanze.

Imbriani ritira l'interpellanza; ma dichiara che se il governo non farà nulla, la ripresenterà.

La seduta è tolta.

ITALIA

Bari — La laicizzazione della Basilica di S. Nicola. — Con decreto recentissimo vennero accettate le dimissioni di monsignor Ruffo Scilla, Gran priore della confraternita di S. Nicola di Bari, assegnandogli una pensione vitalizia di seimila lire annue.

Lo stesso decreto esonerava dal servizio quattro canonici.

L'amministrazione Palatina della provincia venne affidata ad una cattedra di nuovi impiegati, che assumeranno le rendite del patrimonio. Il decreto ha fatto pessima impressione nella cittadinanza.

L'Italia Meridionale attacca violentemente l'ineopportuno provvedimento che lede gli interessi della provincia.

Novara — Buoni che sfumano. — Il signor Pinto, negoziante, spedisce a mezzo di lettera raccomandata e suggellata, 5000 lire ad un suo corrispondente. Questi ritirava il plico intatto, ma invece delle 5000 lire riceveva non conteneva altro che dei cartoncini puliti e senza alcuna indicazione.

Ove avvenne l'abito sottrazione? Come? Quando? Tutto ciò è un enigma indecifrabile. Avviso ai negozianti, onde non si fidino troppo nella sicurezza dei plichi raccomandati.

Non si sa il perché, ma si tenta di tener celata la cosa; il signor Pinto è assicurato presso la Società generale di Assicurazioni in Venezia, ma pare che questa Società faccia della opposizione a pagare, perché il signor Pinto raccomandò solo, anziché assicurare, il plico. Fu dunque un'economia... cosuola.

Roma — La rivendicazione della Galleria Torlonia fatta dello Stato per il Comune. — Abbiamo una questione tra il Gover. o, il Comune e il principe Torlonia.

Il signor Giovanni Torlonia lasciava per testamento la sua Galleria del primo piano nel palazzo quindicesimo alla città di Roma, collobbligo agli eredi della custodia e della conservazione degli oggetti raccolti. L'amministrazione comunale non ha richiamato mai gli eredi all'osservanza della disposizione del testamento. Apprendendo di ciò gli eredi Torlonia chiesero al pubblico la Galleria, modificandola a loro talento.

Il ministro della pubblica istruzione Villari, preso in esame la questione, intimò agli eredi Torlonia di aprire al pubblico la Galleria. Il principe Torlonia, ad evitare imbarazzi, propose al Ministero la cessione della Galleria al Governo nello stato attuale, a condizione che il palazzo sia liberato da qualunque servitù gravante sul medesimo per effetto dell'esistenza della Galleria. Corrono trattative in proposito. Il ministro ha richiesto il parere del Comune, proprietario legale della Galleria.

Si nota però che la rimozione d'ogni servitù dal palazzo Torlonia si risolverebbe in una maggiore spesa quando si dovrà espropriare per le demolizioni occorrenti al monumento a Vittorio Emanuele.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un fratello d'America. — Si ha da Vienna 13:

Carlo Giulio Gouthard, che era fuggito 30 anni fa in America, perché carico di debiti, è morto l'altro giorno a Nuova York, lasciando una sostanza valutata a 75 milioni di franchi. Oggi il Consolato americano ne avvertì il fratello, che è un modestissimo impiegato d'ordine presso la ditta Hirsch e Compagnia, e che conduceva vita meschina.

Si dice che il signor Gouthard, al sentire la notizia, sia stato colto da svenimento.

Francia — Un socialista che elogia i Papi. — Alla sera del giorno 12, all'ippodromo di Lilla, ha avuto luogo una conferenza presieduta da Maria Blondeau, una delle vittime di Fontenay.

Il deputato socialista Lafargue ha ricordato gli incidenti parlamentari del giorno innanzi, trattando da marionette, Galliéres e Hubbard, e facendo grandi elogi del discorso pronunciato dal deputato Cassagnac, che, secondo l'oratore, fu l'unico che dicesse la verità.

Il deputato socialista di Lilla, dichiarò quindi che il suo partito non fa guerra alla Religione ed alla Chiesa, ma bensì al capitale ed ai padroni. Egli chiese la soppressione delle tariffe doganali, che in Francia non recano profitto che a 142.000 proprietari fondiari, l'istituzione, per parte dei municipii, di casse di previdenza sul genere di quelle coi cui i Papi hanno procurato la vita a buon mercato agli abitanti di Roma, mentre il resto d'Europa era afflitto dalla carestia.

Dopo altri discorsi, la riunione si sciolse senza incidenti.

Russia — Gli armamenti. — E' significativo il silenzio che mantengono i giornali russi sui frequenti concentramenti di truppe che la Russia fa facendo nella Polonia e verso l'Asia centrale. Non si potrebbe spiegarlo fuorché in un ordine emanato dal Governo, il che escluderebbe che quei movimenti non abbiano altro obbiettivo che di cancellarli contro i disordini provocati dalla miseria.

In tutti la prima divisione dei Cosacchi comandata dal generale Boutouline, ebbe ordine di recarsi immediatamente in Polonia: una brigata occuperà la frontiera austriaca dalla parte di Paterhof e l'altra in Varsavia in aumento alla forte guarnigione, che già vi si trova.

Vengono inoltre messe a disposizione del generale Kuvshinov, comandante le truppe dell'Asia centrale, una divisione di fanteria ed una brigata.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 15 novembre 1891.

I nostri omenoni del capoluogo, quando siedono in municipio al governo delle frazioni, son tipi che più si studiano e più appaiono altrettante pignesse salute in tripide a sgarar oracoli da tonfiato. Non son soltanto i danari di quelle povere frazioni, che son presi in cattiva vista da quelle teste, ma son anche le persone che debbono piegare la groppa sotto il peso delle loro carezze.

Veniamo ai fatti: e poiché dieci già che in codesto paese una cileggia tira l'altra, dal pindarico progetto di un edificio scolastico nominato per Terzo, il pensiero trascorre spontaneo agli allegri destini dei suoi maestri.

La scuola di questa frazione è di quelle costrette fuori di classe. Un maestro della frazione medesima l'ha sostituita per quindici anni continui con amore e sollecitudine tali che quella scuola, fuori di classe, da cui con perfetta competenza ha il compito della direzione didattica delle scuole tutte del comune. Fu giudicata la migliore fra quelle delle frazioni, ed il maestro ebbe attestati di lode e benemerito da tutti i cassati delegati e soprintendenti scolastici del comune, e fu anche perciò meritevole di partecipare alle annuali gratificazioni elargite dallo Stato per l'insegnamento elementare. In la paga? Trecentocinquanta lire all'anno; le quali, mentre per una misera diversità di trattamento, facevano un'economia al comune di centocinquanta lire annue, sul minimum degli stipendii corrisposti alle altre scuole frazionali egualmente fuori di classe, venivano nondimeno a costituire il pane scarso ed unico con cui si ammassava un'intera famiglia di cinque individui.

Mentre così quel maestro animosamente suda e stentamente vive siamo giunti al 24 maggio 91; epoca in cui sollecitati dalla sei mila lire poste dalla parte del cuore (come diciamo nella corrispondenza inserita nel 3 dicembre) i nostri onorvoli del capoluogo non poterono resistere al prurito di accendersi d'entusiasmi per la scuola di Terzo. Si delibera dunque ad unanimità la compilazione di un bravo pregato per la costruzione di un edificio scolastico ad uso di quella scuola colla sua relativa specificità. Ma non basta: in edificio nuovo quadri nuovi, cioè altra piccola attrattiva per le quali più facilmente si perdano d'occhio quelle benedette sei mila lire e relativi loro salassi, quindi non più 350 lire di stipendio ma 500; e perciò stesso non più maestro ma maestra. Ed anche ciò nello stesso dì, dopo vicinissima discussione, che si conchiude (già s'intende) in una unanimità.

Sig. segretario! Ed i motivi svolti in questa vivissima discussione? Eh! l'art. 252 della Legge Comunale e Provinciale, a non far distinzioni, è un'incisione. Non occorre che il Verbale gi'indichi quando si tratta di quelle frazioni, e infatti chi di parole carta bollata per potersi assaporare. — Torniamo adunque al racconto.

Quantunque la scuola di cui si tratta sia fuori di classe, i nostri onorvoli fan metter fuori il loro bravo concorso. Se non che di concorrenti non c'è mostra; né il maestro di quindici anni viene licenziato; né meno ancora egli passa a dar la sua rinuncia; anzi con una pazienza da romito al 22 settembre 91, credendosi anche suffragato dall'art. 169 del Regolamento Unico per le Scuole Elementari, fa istanza per far capire che desidera essere mantenuto al suo posto, ed il sindaco per sua buona grazia si dogna rispondere nel domani sotto N. 1745 che la sua nomina verrà eventualmente rinnovata anno per anno e senza alcun diritto a conferma. E sia pure.

Eccoci dunque alla seduta consiliare dell'11 ottobre 91. Marioni propone ed il consiglio approva... Ma aspettate un po' che vi dica innanzi tutto Marioni essere stato un delegato o soprintendente scolastico del comune, il quale a suoi tempi ha rilasciato al maestro in discorso il più bello attestato del mondo. Dunque Marioni propone ed il consiglio approva ad unanimità che il Consiglio Scolastico provveda d'ufficio una maestra per Terzo. Puntì principali della precedente discussione? Nessuno. Motivi di questa proposta e dell'istanza? Nessuno. Accenti all'istanza dell'esistente maestro ed alla risposta datavi dal sig. sindaco? Nessuno. Marioni propone ed il consiglio approva ad unanimità; e tanto basti per le frazioni a per qualunque altro vi possa avere interesse.

Ma, signor sindaco... ma, signor segretario... ma, signori consiglieri proporzionati o deliberanti, possibile che non si debba avere alcun riguardo né a leggi, né a regolamenti, né ai più ovvii sensi di convenienza ed almeno d'umanità o quanto meno di pudore — e che per voi codesti frazioni e loro frazionisti altro non siano che altrettanta pelli da sanare da s'arsi ed appendersi alla tracolla di tamburini, che vi battono su la loro testa?

Siamo al 26 Ottobre 1891 ed una insegnante non si può trovare qualora non si annuoci di nuovo lo stipendio. Lo partecipa il soprintendente scolastico Gressani Giovanni ed il vicedanco Missana Pietro, iusta affinché tale aumento venga decretato d'urgenza. Detto fatto; la giunta municipale ad unanimità delibera l'aumento di stipendio fino a 500 lire ed il consiglio nell'8 novembre ad unanimità approva; e così la maestra viene dopo essere stata anch'essa, poveretta, nel 11 Novembre e dal medesimo consiglio respinta nel suo concorso per la frazione d'Imponzo.

Ed il maestro? Sta aspettando che il municipio gli partecipi lo sfratto e trattando con la moglie e tre fanciulle patisce la fame. Oh! insegnanti, che qui vi affacciate ad inflar il sudore della vostra fronte il vergine terreno della mente e del cuore di codesta scolaressa, sperate, gioite, che quest'arresto di municipio è nato fatto per darvi a suo tempo il merito, glielidero.

Fin qui quadro storico. Permettete che tiri un po' in disparte il sipario allucido certi profe-

genisti di questo quadro si possano vedere nella loro veste da camera? Lo farò un'altra volta.
Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico.
DEL GIORNO 17 DICEMBRE 1891.
Udine-Riva Castello-Allesza sul mare m. 150
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Maxima	Minima	Maxima all'aperto	18 dicembre
Termometro	42	8.8	11	4	11.5	3.6	+1	40.5
Baromet.	744	744.5	745	747.5				754
Direzionale								
Corr. sup.								
Minima notte	16-17 -4.5							
Nota: — Tempo bello.								

Bollettino astronomico
18 DICEMBRE 1891
Sole
L'ora di Roma 7.35
Passe al meridiano 11.58.32
Tramonta 4.10
Fenomeni importanti:
Sole declinazione a mezzogiorno di Udine -23.4 V.

Per la stampa cattolica in Friuli
R. D. Pietro Forgiarini arcip. di Gemona L. 10.
— P. L. N. lire 2.

Per le fabbriccherie e per i parroci
Crediamo fare cosa utile alle fabbriccherie ed ai parroci, avvertendoli che il Tribunale Civile di Udine ha dato questa importantissima sentenza, o cioè esser necessaria la prescrizione trentennale (non solo quinquennale) per perdere ogni diritto a far dichiarare immune da soppressione qualche ente nel 1806 soppresso e incamerato, e ottenere la restituzione del valore dei beni. Quindi i parroci che si accorgessero anche adesso e a tutto il 7 luglio 1896 che qualche cappellania o legato è stato soppresso e incamerato contro legge, hanno ed avranno sino a quel tempo il diritto di ottenere la restituzione dei beni.

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 10 dicembre 1891.
Approvò i bilanci preventivi 1892 dei comuni di Pafmanova, Panna, S. Leonardo, Sacle, Pozzolo, Budoga, Rivignano, S. Maria la Lunga, Maurano, Castions di Strada e Preconico.
Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Gemona relativa ai lavori di ampliamento del locale, previa demolizione di case acquistate in base ad autentiche autorizzazioni.
Idem del Monte di Pietà di Pafmanova riguardante assunzione di mutuo della Società Operaia locale.
Approvò il regolamento per l'applicazione della tassa posteggio del comune di Pordenone.
Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moggio riguardante pagamento di indennità di alloggio al Cerato.
Idem di Rive d'Arcano concernente aumento di stipendio ai maestri comunali.
Idem di Pozzolo relativa alla vendita di fondo comunale a trattativa.
Idem di Valvasone portante gratificazione di lire 20 ad una guardia campestre.
Idem di Custrup, Varano e Palmasson riguardanti transazione col Governo sui crediti per le requisizioni austriache.
Idem di Ovaro relativa all'addebiatizzazione novennale del locale addetto ad uso delle scuole di Livaris.
Idem di Brenchia relativa alla conferma per un sessennio del segretario comunale.
Idem di Moggio riguardante affranco di livello.
Idem di Montebellina relativa all'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro un privato.
Idem di Eto-Casale riguardante accettazione di condizioni per prestito concesso per edificio scolastico.
Idem di Cividale portante modifiche al regolamento edilizio.
Idem di S. Daniele relativa all'alterazione di rendita pubblica.
Idem di Udine riguardante rinnovazione di licenze per spaccio di polveri piriche.
Emise alcune decisioni sopra ricorsi contro tasse comunali.

Fiera del III giovedì di dicembre

Fino dall'aprire del mercato si prevedeva che i negozianti forestieri sarebbero mancati. Difatti quasi tutti gli affari si fecero tra provinciali. Le contrattazioni a dir vero furono limitate, e non conclusi con quella correttezza spiegata nella fiera di S. Caterina. Nei buoi si nota un ribasso di circa del 5 per cento sui prezzi fatti nell'antecedente mercato bovino.
La quantità reale venduta fu la seguente:
Buoi 1050, vacche 1544, vitelli sopra l'anno 280, sotto l'anno 743. In complesso 3567 bovini.
Furono venduti circa: 100 buoi, 240 vacche, 150 vitelli sopra l'anno, 230 sotto l'anno.
Si fecero affari ai prezzi seguenti: Buoi nostrani al paio L. 765, 825, 835, 845, 890, 953, 990, 1005; elavi ed illirici al paio L. 590, 655, 815, 950.
Vacche nostrane ognuna L. 215, 232, 235, 250, 300, 330; cagnelle ed illiriche ognuna L. 85, 90, 100, 110, 120, 170.
Vitelli sopra l'anno ognuno L. 180, 200, 225, 244, 325; sotto l'anno (ognuna L. 75, 84, 87, 90, 110, 127, 132).
Vi erano circa: 130 cavalli, 43 asini e 3 muli.
Andarono venduti circa: 56 cavalli ed 8 asini.
Si fecero contratti ai prezzi seguenti: cavalli L. 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

Ono ranze funebri
Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità.
In morte di **Gottler Paolo e Bortoluzzi Elisa**:
Petoello Mario L. 1.
In morte di **Marquetti Luigi**:
Famiglia Telli L. 1.

Officio
da recitarsi nella notte di Natale. Opuscolo di pag. 48 in bei caratteri grandi, la cepia Cent. 20.
Si vende alla **Libreria Patronato** via della Posta 10, Udine.

Biglietti d'augurio
Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovarsi un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc.
Almanacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.
Prezzi mitissimi.

Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.º di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.
Si vende al prezzo di cent. 50 la copia alla Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Importantissimo
Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e finissime. Prezzi di tutta convenienza.

Incendio
A Sacle il 14 and. manifestavasi il fuoco nell'abitazione di Cristoforo G. B. il quale ebbe a soffrire un danno assicurato di L. 230 per oggetti di vestiario abbruciati. L'origine dell'incendio deve attribuirsi ad un bambino figlio del danneggiato che girava con un fazzoletto acceso.

«In Tribunale»
Udienza del giorno 16 dicembre 1891
Cesilino Luigi e moglie Rosa di Moretto appellanti dalla sentenza del Pretore di Cividale. Il tribunale confermò in merito la pena riducendola però per il 1 a L. 16 e per il 2 a L. 20 e nei danni e sposo.
Cattarucci Antonio di Marsure del Manghili, appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per fatto lo condannò in contumacia a 6 giorni di reclusione. Il tribunale riformò la sentenza a pronunzia non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Udienza del 17 dicembre 1891.
Fontana Nicolò da Udine per bancarotta semplice. Il tribunale lo condannò in contumacia a mesi otto di detenzione.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 49 — Grani.
Tanto nel mercato di giovedì che di sabato le domande furono così spesse che la quantità portata dei cereali non bastò a soddisfarle. Gli affari si conclusero con correttezza ed a prezzi un poco rialzati. Si è notato che la disposizione agli acquisti va per ora aumentando.
La quantità misurata fu la seguente:
Giovedì, Ets. 1202 di granturco, 35 di sorgo-rosso, 9 di frumento.
Sabato, Ets. 1224 di granturco e 40 di sorgo-rosso.
Rialzarono: il granturco cent. 56, il sorgo-rosso cent. 86, le castagne L. 1,21.

Prezzi minimi e massimi
Giovedì. Granturco da L. 11,25 a 12,50, sorgo-rosso da 7,50 a 8, frumento a 22,75.
Sabato. Granturco da L. 11,50 a 12,50, sorgo-rosso da 7,80 a 8.

Foraggi e combustibili.
Mercati ben forniti. Prezzi ribassati.

Castagne
al quint. 9, 9,50, 10, 10,50, 10,70, 11, 11,50, 12, 12,50, 13, 14, 15.

Mercato dei maiali e dei suini.

10. Verrano approssimativamente:
5 castrati, 32 pecore, 40 arioni.
Andarono venduti circa: 2 castrati da macello da L. 1 a 1,05 al chil. a p. m.; 6 pecore da macello da L. 0,80 a 0,95, 10 d'allevamento a prezzi di merito; 8 arioni da macello a L. 1 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito.
625 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito, 30 da macello, venduti 20 a lire 70, 75, 76 al quintale; a lire 70 meno di quintale, a lire 74 da 1 quintale a 1,2, a lire 76 oltre il quintale mezzo.

CARNE DI MANZO			
1.ª qualità, tagli	primi	al chilogrammo Lire	1.80
" " "	"	"	1.70
" " "	"	"	1.60
" " "	"	"	1.50
" " "	"	"	1.40
" " "	"	"	1.35
" " "	"	"	1.30
" " "	"	"	1.25
" " "	"	"	1.20
" " "	"	"	1.15
" " "	"	"	1.10
" " "	"	"	1.05
" " "	"	"	1.00
" " "	"	"	0.95
" " "	"	"	0.90
" " "	"	"	0.85
" " "	"	"	0.80
" " "	"	"	0.75
" " "	"	"	0.70
" " "	"	"	0.65
" " "	"	"	0.60
" " "	"	"	0.55
" " "	"	"	0.50
" " "	"	"	0.45
" " "	"	"	0.40
" " "	"	"	0.35
" " "	"	"	0.30
" " "	"	"	0.25
" " "	"	"	0.20
" " "	"	"	0.15
" " "	"	"	0.10
" " "	"	"	0.05
" " "	"	"	0.00

CARNE DI VITELLO
Quanti davanti al chilogrammo Lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
di dietro 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Diario Sacro
Sabato 18 dicembre — Ss. Quattrocoronati mm.
Temp. Dig.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 17.

Stamane nel Palazzo Apostolico Vaticano ebbe luogo il Concistoro pubblico, nel quale il Papa diede il Cappello ai Cardinali Gruschi, Arcivescovo di Vienna, Ruffo Sella e Sepiaci.

Indi per la seconda volta venne perorata la causa di Beatificazione del Venerabile Ottolenghi.

Appresso fu tenuto il Concistoro segreto, nel quale ebbe luogo la chiusura e l'apertura della bocca dei prelati Cardinali.

Il papa nominò di poi quattordici Arcivescovi e Vescovi in Europa e in America e annunciò la nomina di tredici altri Arcivescovi e Vescovi d'Europa, Asia ed America, fatta per Breve.

Indi concesse il Sacro Pallio ai Metropoliti testé nominati.

Finalmente impose l'anello sacro e conferì i titoli ai tre prelati Cardinali.

La questione dell'Isola Pelagosa

Il *Diritto* di ieri sera afferma che l'on. Rudini, persuaso dell'importanza della questione dell'isola Pelagosa sollevata dal l'on. Imbriani alla Camera, ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore austriaco De Bruck.

L'on. Rudini ha chiesto la restituzione dell'isola all'Italia verso rimborso all'Austria della spesa per far eretevi.

De Bruck si è riservato di riferire la richiesta al ministro Kainoky, ma ha lasciato comprendere che l'Austria non insisterebbe per tenere in suo possesso l'isola.

In Africa la va male

L'on. Antonelli scrive alla *Riforma* di ieri una lettera in cui dice che il generale troppo ottimista circa le notizie dell'incontro del generale Gandolfi coi capi tigrini. Dice che questi fecero aspettare Gandolfi per 7 giorni e che il comando della colonia dette molti doni e molti talleri ai capi tigrini, mentre questi dettero a Gandolfi solo una camicia di seta e il titolo di ras che non avevano diritto di dare.

Nota ancora che il contratto stipulato sul confine del Mareb è nullo.

Dice che Menelik è ostile all'Italia, e non volle ricevere Traversi, mentre mandò dei leoni in dono alla Francia.

Menelik ai primi di gennaio sarà a Burmida a chiamarvi a conferenza i capi Tigrini.

Antonelli conclude dicendo che la posizione dell'Italia in Africa è difficile.

Studenti che s'impongono

Ieri gli studenti universitari, che si lagnano di alcune modificazioni riguardanti i libretti, si unirono dopo le lezioni in numero di circa 300 e si recarono davanti a Montecitorio. Essi mandarono una commissione a conferire col ministro Villari che ha risposto fissando per domani un appuntamento al ministero cogli studenti per decidere.

Davanti a Montecitorio la folla si è accresciuta mentre gli studenti aspettavano la risposta.

Si rinforzarono allora le guardie; accrescono carabinieri e delegati; ma gli studenti subito si sono sciolti.

Brutte prove di pretori in erba

Ieri 220 aspiranti al posto di pretore si trovavano nel teatro Umberto I. per l'esame di diritto civile. Gli esaminatori presieduti dal senatore Canonico stavano sul palcoscenico, e gli esaminandi erano in platea seduti intorno ai tavoli. Mentre si stava dettando il tema, si scoprirono sotto il palcoscenico delle persone estranee ivi recatesi per avere il tema, asportarlo, e riportarlo, quindi già svolto agli esaminandi. Fu sospeso subito l'esame. Nacque un grande trambusto e molta confusione, durante la quale le persone scoperte fuggirono. Gli esaminandi si recarono in vari gruppi discutendo e commentando l'accaduto al ministero della giustizia. Una commissione si recò dal sottosegretario Della Rocca. Le investigazioni fatte dal ministero dirabbero che si trattò di un falso allarme, e che i sospetti furono ingiustificati.

Un altro arciduca d'Austria malato

L'Arciduca Ernesto, fratello dei defunti Arciduchi Enrico e Sigismondo, è caduto malato con sintomi febbrili. Egli passò la notte in quiete.

TELEGRAMMI

Vienno 17 — La camera dei deputati approvò la legge dei bilanci dopo una discussione tempestosa durata tre giorni, in cui il principale oggetto fu il compromesso della Buena, respinto violentemente dai giovani cecchi, reclamato energicamente dai tedeschi.

Postdam 17 — La principessa Federica Leopoldo partì un maschia.

Lisbona 17 — Il ministro delle finanze dichiarò alla Camera del Portogallo non mancherà e non mancherà giammai ai suoi impegni finanziari.

Notizie di Borsa

18 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 93.00 a L. 93.05
id. 1 genn. 1892 — 91.48 a 91.43
id. austriaca in carta da F. 92.40 a F. 92.60
id. — in arg. — 92.10 a 92.25
Fiorini effettivi da L. 218 — a L. 218.50
Pondano austriaco — 218 — a 218.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 5.45 ant. 4.40 — omnibus 9. — 11.15 — diretto 3.10 post. 1.10 post. omnibus 6.10 — 5.40 — id. 10.40 — 5.55 — diretto 10.55 —	DA VENEZIA A UDINE 5. — ant. diretto 7.42 ant. 5.15 — omnibus 10.05 — 10.45 — id. 3.10 post. 2.10 post. diretto 4.50 — 5.05 — misto 11.40 — 10.10 — omnibus 2.25 ant.	DA UDINE A PORTOGUARO 5.45 ant. omnibus 9.47 ant. 7.55 — diretto 9.47 — 10.80 — omnibus 1.34 post. 5.05 post. diretto 7. — — 5.35 — omnibus 9.40 —	DA PORTOGUARO A UDINE 7.42 ant. omnibus 9.55 ant. 1.25 post. omnibus 3.12 post. 5.04 — misto 7.15 —
DA UDINE A TRIESTE 2.40 ant. misto 7.37 ant. 7.51 — omnibus 11.18 — 11.55 — misto 12.31 post. 8.40 post. id. 7.52 — 5.90 — omnibus 8.43 —	DA TRIESTE A UDINE 1.25 post. omnibus 3.12 ant. 5. — id. 10.35 — 5.45 — misto 4.32 post. 4.40 post. misto 7.43 — 9. — omnibus 7.15 —	DA UDINE A CIVIDALE 5. — ant. misto 6.51 ant. 9. — id. 9.31 — 11.15 — id. 11.55 — 8.30 post. omnibus 4.55 post. 7.34 — id. 8.03 —	DA CIVIDALE A UDINE 7. — ant. misto 7.39 ant. 9.45 — misto 10.14 — 11.15 — id. 11.55 — 4.57 post. omnibus 4.55 post. 8.50 — id. 8.43 —
DA UDINE A PORTOGUARO 7.42 ant. omnibus 9.47 ant. 1.05 post. omnibus 3.12 post. 5.34 — misto 7.53 —	DA PORTOGUARO A UDINE 7.42 ant. omnibus 9.55 ant. 1.25 post. omnibus 3.12 post. 5.04 — misto 7.15 —	DA UDINE A DANIELE 5.15 ant. Ferro. 9.55 ant. 11.41 — id. 1. — post. 2.55 post. id. 4.53 — 5.50 — id. 7.32 —	DA S. DANIELE A UDINE 7.50 ant. Ferro. 9.55 — 11. — S. tram. 12.30 post. 1.40 post. Ferro. 5.33 — 5.50 — S. tram. 6.55 —

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 post. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle ore 4.40 ant. e 4.57 post. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
I treni seguenti con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Villari garante responsabile

Un Biglietto da Un Numero

DELLA

Granda Lotteria Nazionale

di Palermo

Costa UNA Lira

Concorra, senza Serie o senza Categoria, alle quattro Estrazioni che avranno luogo

Irrevocabilmente

il 31 Dicembre corrente, il 30 Aprile 31 Agosto - 31 Dicembre 1892.

Vince L. 100.000 nella prima Estrazione, continua a concorrere alle estrazioni successive colla certezza di poter vincere altre L. 100.000 nella seconda - L. 100.000 nella terza - L. 200.000 nella quarta.

Pochi Biglietti rimangono disponibili per cui è prossima la Chiusura della Vendita.

MERCHERIA
PAOLO GASPARDIS
Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

I PREMI
DA LIRE
L. 400.000 - 300.000 - 250.000
200.000 - 50.000 - 30.000 ecc.
ASSEGNATI AL PRESTITO
BEVILACQUA LA MASA
che verranno sorteggiati nella estrazione del 31 Dicembre corrente e successivi, vengono pagati in contanti dalla Banca Nazionale del Regno.
L'obbligazione che concorrono per intero a tutte queste vincite costano L. 12.50 ciascuna e si vendono dalla BANCA NAZIONALE, dalla Banca FIDUCIARIA di FR. Via Carlo Felice, 10, Genova e dei principali Bancheieri e Cambiavalute.
Sollecitare le richieste

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PER I NOSTRI BIMBI

Una lunga serie di Certificati Medici, fra cui quelli dei più distinti specialisti per le malattie dei bambini, e le comunicazioni scientifiche fatte ai Congressi Medici di Roma 1890, e Siena 1891, attestano che il **Pitiecor** composto di finissimo olio di fegato di merluzzo e catramina, (speciale olio di catrame Bertelli) al 50%, è di una moltiplicata efficacia, perchè all'azione **RICOSTITUENTE** dell'olio di merluzzo, rinasce anche quella **ANTIBACILLARE** della catramina, e quindi che nella

CLOROSI - LINFATISMO - RACHITISMO - SCROFOLA - TISI INCIPIENTE
BISOGNA DARE L'ASSOLUTA PREFERENZA

PITIECOR



PERCHÉ:
1.° Ha un sapore gustoso, e molti che non possono tollerare l'olio di merluzzo, prendono facilmente il Pitiecor;
2.° Non nausea, non produce eruttazioni;
3.° E più prontamente assimilabile di ogni altro preparato congenero;

«... Ho constatato che il Pitiecor è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarrhi bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici...»
L'esperto, pure, assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattine, crosta lattina, ed eczema impetiginoso dei lattanti: sicchè d'esso Pitiecor è uno fra i rimedi da me più adoperati, e della pratica ospitaliera e nella privata...»

Udine, 7 ottobre 1891.

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato

di Medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario
nell'Ospedale di Udine

«... Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'aver avuto sempre coll'uso del Pitiecor ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari, e nei soggetti scrofolosi...»

Udine, 14 settembre 1891.

MARZUZZINI Cav. Dott. PAOLO
Medico-Capo Municipale

«... Avendo ottenuto uno splendido risultato dall'uso del Pitiecor in una bambina anemica e molto deperita, ho seguito a prescrivere, ed ora posso affermare che il Pitiecor è un ottimo ricostituente desiderato dai bambini, e che lungi dal disturbare il processo digestivo, lo migliora notevolmente...»

Monfalcone Cellina (Udine), 26 aprile 1891.

Dott. CARAPELLI ERNESTO

«... L'Olio di fegato di merluzzo alla catramina denominato Pitiecor (del chimico Bertelli) mi riesce efficacissimo nelle affezioni catarrali croniche dell'albero respiratorio, come pure nel sistema linfatico glandulare. I bambini lo tollerano egregiamente...»

Moggio (Udine), 1 maggio 1891.

Dott. PROSPERO GIOIOTTI

PERCHÉ:
4.° La sua pronta digestione lo rende adatto ai bisogni dei «consunti, scrofolosi, rachitici, convalescenti», ed a tutti coloro che hanno diminuito o diminuiscono di peso.
5.° Rianima le forze, stimola l'energia vitale fa ingrassare.

«... I sottoscritti Medici della Guardia Ostetrica di Milano sono lieti di poter attestare la grande efficacia del Pitiecor nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide: lo trovano facilmente tollerato da bambini deboli e non disagiabile come altre consimili preparazioni...»

Milano, 28 settembre 1891.

I Medici della Guardia Ostetrica:

Dott. SANGREGORIO GAETANO - Dott. A. FERRI - Dott. ANTONIO CARAVAGGI - Dott. E. MALASPINA - Dott. ALAMICO GHEZZI - Dott. CANEVA ZANINI

«... Il preparato Pitiecor mi diede felicissimo risultato in un caso di adeniti multiple secondarie a scarlattina in una ragazza di 13 anni. — Si giovò pure del Pitiecor un settantenne affetto da catarro cronico bronchiale costituzionale...»

Tramonti di Sotto (Udine) 27 aprile 1891

Dott. CLEVA PAOLO

«... Amministrai il Pitiecor ad una giovinetta di 12 anni, tossicosa, figlia di madre morta tifica. Di giorno in giorno che progrediva nella dose del rimedio, la tosse diminuiva migliorando in nutrizione e forza.

«... Un giovinetto di sei anni anche esso tossicoso da circa un anno, con catarro bronchiale e frequenti attacchi d'asma, scarsa nutrizione, palidore, ecc., subito incominciata la cura del Pitiecor migliorò e progredì migliorando...»

Portofino (Udine) 9 maggio 1891.

Dott. FELIZZO GIOVANNI

«... Dichiaro che da molto tempo uso su larga scala il Pitiecor che mi corrispose ottimamente nelle affezioni specialmente bronchiali e polmonari, di carattere sub-acute o cronico...»

Gemona (Udine) 7 maggio 1891.

MILANI Dott. DANIELE

Costa L. 3.00 alla Bottiglia più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.60 franco di porto e dei proprietari esclusivi con brevetto A. BRIVELLI & C., chimici-farmacisti — MILANO, via Monforte, 6, con casa in LONDRA, Holborn Viaduct L. C. N. 64. — Vendosi in tutte le Farmacie.
In UDINE: Deposito principale presso i signori: Co messatti, Bosero, Alessi, Filipuzzi, Girolami, Minisini, ecc. ecc.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cosa un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, federe nere delle scievoli, visiere dei Kopl, zaini, sacchi da viaggio, fiammenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.

GIUOCCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria. Finemente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 6.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centestini 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 13; al cento lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Bisindelen) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita

(10 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1 — 100 id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.75 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.50 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 5.50.

Dirigere le domande alla Cronotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.